

**Lugano, una passeggiata letteraria.
Sulle tracce del Castello di Trevano nei meandri del CPT.**



Classe: Macellai 3 (a.s. 2022/2023)

Bibliografia consultata e siti web

- Attilio Rezzonico, *La memoria del vecchio luganese*, Lugano 1980
- Giorgio Galli, *Porza e la sua storia*, Porza 1978
- V. C. Ottomano, Le stagioni del barone von Derwies tra Nizza e il castello di Trevano nel Cantonetto anno LXI n. 5-6 pp. 169-179
- <http://www.swisscastles.ch/Tessin/trevano.html> (provenienza di tutte le immagini)
- <https://lanostrastoria.ch/entries/PEmXdlkX8g> (5.11.1961 la demolizione del castello)
- <https://lanostrastoria.ch/entries/k687EQpK7av> (28.11.1995 intervista Adele Fumagalli e Mario Bernasconi)
- <https://lanostrastoria.ch/entries/EmxAVaJnld> (7.11.2018 quel che resta del castello)
- <https://lanostrastoria.ch/entries/WOa7e1P07eP> (1948 IV Convegno nazionale degli esploratori svizzeri)

Cenni storici¹

Iniziato nel 1871 per volere del barone russo Paul von Derwies, il castello di Trevano (castello nel senso romantico del termine, da intendersi come villa-palazzo) era sicuramente una delle più splendide residenze della Svizzera; il teatro privato e la sala da concerti; l'atrio più ampio della Svizzera e l'esistenza delle uniche balaustre di cristallo d'Europa basterebbero per confermarlo. Di fronte all'entrata principale un "villaggio alla svizzera" accoglieva il personale.

Era presente una centrale per la produzione del gas dava luce a 400 beccucci quando l'intera Lugano ne contava 75 ancora oggi visibile in parte nel parco.

Il parco, dell'estensione di circa 300'000 metri quadrati conteneva piante rare da tutto il mondo e la fontana più grande del Ticino, ornata da un Nettuno che era stato pensato per la fontana principale della città di Bordeaux, fontana che si trova nei pressi del CPT di Trevano.

Due laghetti e la presenza di un edificio ispirato nelle forme da ideali terme romane, con caldarium, sudarium e grande vasca, facevano pure parte del parco. L'unico grande acquario, con sette vasche rappresentanti un'idea romantica dei sette mari, come pure la sola grande serra riscaldata, contenete le ninfee della specie più grandi del mondo (victoria regia/amazonica) esistente in Ticino si trovava a Trevano. Un anfiteatro naturale con vista su un curatissimo galoppatoio, una fattoria modello con nevera e caseificio, cascate, grotte in tufo e molti altri elementi, tra i quali una romantica torre finto medioevale e un tempietto della musica giustificavano pienamente quanto si leggeva sulle guide: "Non esiste un parco più grandioso in tutta la regione dei laghi lombardi".

Nel 1881 l'improvvisa morte del barone von Derwies, porta al licenziamento della sua propria compagnia teatrale, della grande orchestra privata di 60 elementi e di tutti i cantori. La famiglia torna in Russia e il castello resta disabitato fino al 1900, quando viene acquistato da un musicista, imprenditore e finanziere franco-americano: Louis Lombard.

Il progetto, nelle sue linee generali è dovuto all'architetto svizzero, ma già attivo in Russia, Bernhard Simon. Vi lavorano inoltre gli architetti Antonio Croci, Giuseppe Bernardazzi, Bernardino Maraini. L'architetto Francesco Botta vi svolge soprattutto lavori da amministratore.

Il parco, é con ogni probabilità dovuto, almeno in parte, a Vladimir Fabricant e a Joseph Carles (già attivo nella realizzazione dei giardini di Monte Carlo) che sono stati i realizzatori del parco di Villa Valrose, la residenza del barone di Nizza (Costa azzurra). Quest'ultima ipotesi pur se non ancora confermata da documentazioni ineccepibili, é resa plausibile dal fatto che molti dei progettisti attivi a Trevano, erano gli stessi che hanno lavorato alla realizzazione di Villa Valrose.

¹ <http://www.swisscastles.ch/Tessin/trevano.html>